

Dopo l'accordo sottoscritto fra DC, PSI, PSDI e PRI

UNA GIUNTA QUADRIPARTITA ELETTA ALLA REGIONE LAZIO

Cipriani è il nuovo presidente - Elementi di interesse e di ambiguità contenuti nel documento programmatico della giunta - L'opposizione del PCI motivata dai compagni Ciofi e Ferrara - Il valore dell'unità a sinistra

Una giunta DC, PSI, PSDI e PRI è stata eletta ieri mattina alla Regione Lazio. Il presidente della nuova giunta esecutiva regionale è il dc Luigi Cipriani, un ex insegnante di Rieti, andreettiano, che sostituisce Gerolamo Mechelli, anch'egli dc, coinvolto, come ricorderà, nella nota vicenda della penetrazione mafiosa alla Regione. Alla DC, oltre alla presidenza della giunta, sono andati sei assessorati (Carrelli, Cutrufo, D'Agostini, Galibisi, Giliardi e Lazzaro); due al PSI (Santarelli e Variese); due al PSDI (Muratore e Pietrosanti); uno al PRI (Di Bartolomeo).

Il consiglio regionale è giunto al voto al termine di un lungo dibattito sulla crisi, aperto nell'ottobre scorso al momento della dimissioni di Mechelli, e proseguito poi sul documento programmatico presentato la settimana scorsa dai quattro partiti. Nel preambolo politico, la dichiarazione programmatica afferma, fra l'altro, che « attraverso la rinnovata solidarietà tra forze interessate di destra e sinistra, sulla base di un patto di importanza — dice ancora il documento — assumono i rapporti della maggioranza

con le forze di sinistra ». Queste due importanti affermazioni sono state ribadite dal presidente Cipriani ieri mattina in aula di Palazzo Valentini a conclusione del dibattito.

Le trattative per la formazione della nuova giunta erano state aperte dopo la presa di posizione unitaria dei partiti di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) sui maggiori problemi della Regione. In un documento approvato dai quattro partiti, « nella considerazione della diversità dei propri ruoli », sottoponevano alle altre forze regionali alcune proposte programmatiche per « trarre una via d'uscita alla crisi ».

Nel dibattito che ha preceduto la elezione della giunta, aperto all'inizio di un tenoristico di non inserirsi con un voto favorevole, nella maggioranza. Il tentativo è fallito in seguito a una ferma denuncia dei comunisti e ad alcune precise dichiarazioni dei rappresentanti del PSI e del PRI, alle quali ha poi fatto seguito una nota del comitato regionale della DC. Partiti col proposito di inserirsi nella maggioranza, ai liberali sono rimaste in mano le classiche quattro mosche. Si sono anzi presentati un patto di riferimento per il movimento di lotta e per le altre forze democratiche della Regione. La

discussione e il documento dei quattro partiti — ha proseguito Ciofi — sono nati inoltre sotto l'influenza del movimento popolare che sono state accolte alcune richieste come, ad esempio, la pubblicazione dei servizi di trasporti nel Lazio, il superamento della mezzadria e dei patti agrari arretrati.

Il documento contiene dunque alcuni elementi di interesse, ma anche elementi ambigui, a causa soprattutto dell'atteggiamento contraddittorio della DC, che non offre, al di là delle parole, sufficienti garanzie di media chiusura, di apertura e di liquidazione di qualsiasi prospettiva neocentrista, come dimostra la vicenda presidenziale e la posizione della DC sul referendum del divorzio. La dichiarazione programmatica dei quattro partiti manifesta la sua debolezza principalmente nel punto relativo alla gestione del potere, lo sviluppo delle autonomie locali, la riforma complessiva dello Stato. Non vi è sufficiente concretezza nel modo di affrontare l'innovazione e del ruolo delle Regioni, e degli impegni straordinari cui bisogna assolvere con l'approvazione del nuovo statuto. Ciofi e Variese nel documento una visione angusta, che non sollecita la partecipazione popolare.

Inadeguata è anche la parte riguardante le questioni economiche e sociali, poiché non si individuano nella rendita parasitaria e nel profitto monopolistico le forze che determinano gli attuali squilibri della regione. Di conseguenza non appaiono neanche chiari gli obiettivi di un nuovo tipo di sviluppo, fondato sulla occupazione e la utilizzazione delle risorse.

Il PCI — ha concluso Ciofi — è scarsità di un grande partito di opposizione. L'opposizione comunista sarà ferma, vigile ed attenta, nella consapevolezza che il fatto nuovo è la nascita di una giunta che è l'unità tra le forze di sinistra. Una unità che occorre sviluppare in forme originali, non ripetendo esperienze del passato, ma nel tentativo di un'autonomia e la diversa collocazione del PCI, PSI e PSIUP, che non annulli ma anzi solleciti il dibattito tra i partiti e le forze che si agitano negli strati intermedi e alle masse cattoliche.

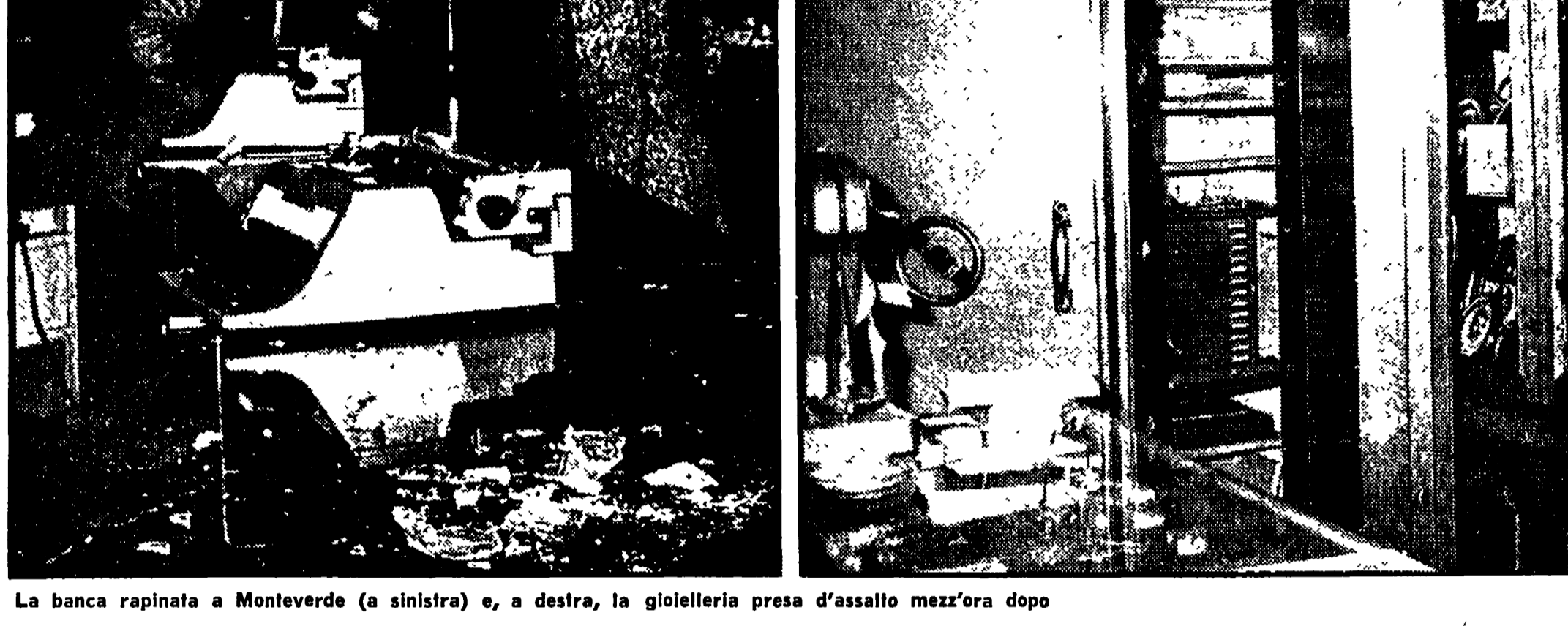
Nelle dichiarazioni di voto sul documento, il voto contrario del PCI è stato esteso agli schieramenti intermedi e alle masse cattoliche.

Nelle dichiarazioni di voto sul documento, il voto contrario del PCI è stato esteso agli schieramenti intermedi e alle masse cattoliche.

Due diverse gang in azione tra le 10 e le 10,30 in due punti opposti della città

Due rapine in mezz'ora

VIA ADIGE In 4 assaltano una banca - Pistole e mitra, sparano in aria a scopo intimidatorio - «Tutti pancia a terra» e fuggono con sette milioni Tre auto per l'assalto: una per sbarrare la strada, due per consentire la fuga ai banditi



La banca rapinata a Monteverde (a sinistra) e, a destra, la gioielleria presa d'assalto mezz'ora dopo

GIANICOLENSE Tre rapinano una gioielleria - Pistola alla tempia del padrone - «Se ti muovi, ti ammazzo come un cane...» - L'altro ha raziato quasi tutto: bottino, circa 20 milioni - Messi in fuga da 2 netturbini: «Via, via di corsa»

Quattro banditi, tre auto per l'assalto e la fuga, pistole e mitra, obiettivo una banca: precisa l'organizzazione dei professionisti, anche qualche colpo di pistola in aria per spaventare i clienti ed impiegarli, per togliere loro dalla testa, se mai « avessero avuto, l'intenzione di resistere; il bottino alla fine c'è stato anche se non è stato particolarmente ricco: due milioni, proprio davanti al Superguà alla stessa ora un'altra gang ha depredata una gioielleria: tre gli sconosciuti, la pistola in pugno, almeno un paio di auto per l'azione, un grisi ben più sostanzioso, visto che dovrebbe aggirarsi sui venti milioni. Insomma anno nuovo, rapine vecchie in pochi giorni se ne sono verificate già una decina, senza che gli uomini della Mobile siano riusciti ad acciuffare un solo colpevole. Anche se restano ancora libertà i professionisti degli assalti degli ultimi mesi; è certo possibile che siano proprio loro alcuni di quei banditi che hanno colpito ieri.

La banca presa di mira è la filiale della «Cassa rurale ed artigiana» che si trova in via Adige, una strada lunga ma stretta nel centro di Roma. I quattro sconosciuti sono arrivati in quel momento stava soprano, e si sono spinti nello stesso scomico mentre il padre è morto sul colpo.

La vittima è stato Fernando Carlotta, 55 anni, netturbino, da Terracina, e i figli Angelo, 9 anni, Fabio, 5 anni, e Impepina, 2 anni. Erano usciti diecimila prima di casa, ma insieme ad una parente, Luigia Polito, 50 anni, volevano raggiungere l'ospedale di Fontana, facendo della strada ad Adige, una strada di cui si sono spinti nello stesso scomico mentre il padre è morto sul colpo.

La vittima è stato Fernando Carlotta, 55 anni, netturbino, da Terracina, e i figli Angelo, 9 anni, Fabio, 5 anni, e Impepina, 2 anni. Erano usciti diecimila prima di casa, ma insieme ad una parente, Luigia Polito, 50 anni, volevano raggiungere l'ospedale di Fontana, facendo della strada ad Adige, una strada di cui si sono spinti nello stesso scomico mentre il padre è morto sul colpo.

Lo spaventoso incidente è avvenuto in un paio di metri, si dello scalo ferroviario di Monte San Biagio: pioveva a dirotto e l'asfalto era viscido, un autentico pericolo. A quel che sembra, è il 500 a urtare, dato proprio per questo motivo ed ha invaso l'opposta corsia di marcia; purtroppo, proprio in quel momento stava soprano, e si sono spinti nello stesso scomico mentre il padre è morto sul colpo.

Lo spaventoso incidente è avvenuto in un paio di metri, si dello scalo ferroviario di Monte San Biagio: pioveva a dirotto e l'asfalto era viscido, un autentico pericolo. A quel che sembra, è il 500 a urtare, dato proprio per questo motivo ed ha invaso l'opposta corsia di marcia; purtroppo, proprio in quel momento stava soprano, e si sono spinti nello stesso scomico mentre il padre è morto sul colpo.

La decisione dopo una riunione Regione-sindacati

PIO ISTITUITO: SOSPESO il piano di smembramento

Una commissione studierà i tempi del decentramento - Scarse garanzie che si giunga presto all'elezione dei Consigli di amministrazione

Saranno presentate al Consiglio

Provincia: ufficiali le dimissioni della Giunta dc

Ora si mira alla ricostituzione di una compagine di centro sinistra - La riunione del Consiglio comunale

La giunta monocolore dc di Palazzo Valentini ha deciso ufficialmente di rassegnare le dimissioni. La decisione conferma un comunicato diramato dalla Provincia — è stata « collegiale » e mira « alla sollecita ricostituzione di una più larga politica alla Provincia ». Il presidente Zianotti presenterà le proprie dimissioni e quelle della Giunta all'inizio della prossima seduta consiliare.

Le dimissioni della Giunta, anticipate da quelle di due assessori (Serra e Panimolle) rese nei giorni scorsi, erano scontate. Il presidente Zianotti si prepara ora alla ricostituzione di una compagine di centro-sinistra, senza peraltro che fra i partiti di questo arco sia intervenuto un vero chiarimento. Se è vero infatti che il capogruppo socialista Petri ha affermato che il PSI è disposto per la formazione di una nuova giunta, è anche vero che egli ha condizionato la disponibilità socialista ad alcuni atti, quali la netta chiusura a destra ed un rapporto positivo con le rappresentanze autentiche del mondo del lavoro. Tali condizioni sono state finora respinte dai rappresentanti del PRI e del PSDI. E quindi difficile che dalla crisi la DC possa uscire con trucchetti e giochi sottobanco, anche se questa sarà l'ipotesi.

La sera si è riunito anche il Consiglio comunale. In apertura di seduta i compagni Della Seta e Ventura hanno sollevato il problema del funzionamento degli uffici tributari e dell'attuazione delle deliberazioni adottate dalla commissione tributaria per risolvere il problema del contenimento del deficit che ha risposto che la questione sarà discussa in una prossima riunione di Giunta. Siamo così in ritardo di oltre un mese rispetto dalle decisioni della commissione. E' proseguo anche il dibattito sulle dimissioni della giunta monocolore e sul bilancio.

Il compagno Edoardo Salzano, intervenendo nella discussione, ha illustrato in un ampio intervento le rispettive posizioni dei comunisti sui problemi urbistici. Dell'intervento di Salzano daremo adeguato resoconto nel numero di domani.

Spaventosa tragedia della strada a pochi chilometri da Terracina

Padre e tre bambini muoiono nella «500» contro il camion

Stavano recandosi in ospedale a trovare una parente gravemente malata. L'utilitaria ha slittato sul fondo bagnato ed è piombata nell'altra corsia di marcia — I tre piccoli avevano rispettivamente 9, 5 e 2 anni

PROCESSI RINVIATI PERCHE' MANCANO I CANCELLIERI

Situazione di crisi al palazzo di Giustizia per l'insufficiente numero di cancellieri. Ieri mattina tutte le udienze della seconda sezione penale hanno dovuto essere rinviate a nuovo ruolo, proprio per la mancanza di un funzionario che verbalizzasse i processi rinviati sino a ieri, quattro dei quali, con detenuti. Il presidente capo di tribunale ha informato della situazione il presidente della Repubblica Giovanni Leone, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura, il ministro di Grazia e giustizia (ad interim) l'on. Emilio Colombo, il primo presidente e il procuratore generale della corte d'Appello. NELLA FOTO: i cancellieri durante una recente manifestazione.

Spaventosa tragedia della strada a pochi chilometri da Terracina

Padre e tre bambini muoiono nella «500» contro il camion

Stavano recandosi in ospedale a trovare una parente gravemente malata. L'utilitaria ha slittato sul fondo bagnato ed è piombata nell'altra corsia di marcia — I tre piccoli avevano rispettivamente 9, 5 e 2 anni

PROCESSI RINVIATI PERCHE' MANCANO I CANCELLIERI

Situazione di crisi al palazzo di Giustizia per l'insufficiente numero di cancellieri. Ieri mattina tutte le udienze della seconda sezione penale hanno dovuto essere rinviate a nuovo ruolo, proprio per la mancanza di un funzionario che verbalizzasse i processi rinviati sino a ieri, quattro dei quali, con detenuti. Il presidente capo di tribunale ha informato della situazione il presidente della Repubblica Giovanni Leone, che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura, il ministro di Grazia e giustizia (ad interim) l'on. Emilio Colombo, il primo presidente e il procuratore generale della corte d'Appello. NELLA FOTO: i cancellieri durante una recente manifestazione.

Protesta degli inquilini della Magliana

Delegazione dal prefetto per bloccare gli sfratti

Presenti anche lavoratori della Coca Cola

Numerosi lavoratori della Coca Cola occupati e inquilini della Magliana e dei quartieri ove è in atto la lotta per l'autorizzazione degli affitti, hanno protestato nei giorni scorsi in Prefettura per chiedere il blocco degli sfratti.

Una delegazione, accompagnata dai dirigenti dell'UNIA Aldo Tozzetti e Rodolfo Carpaneto, è stata ricevuta dal prefetto. La delegazione ha richiesto un immediato intervento verso i proprietari degli alloggi dei lavoratori della Coca Cola perché non promuovano azioni di sfratto contro gli operai; la sospensione degli sfratti per tutti gli inquilini della Magliana che hanno messo in atto l'autorizzazione degli affitti, fino alla conclusione dell'istruttoria aperta dalla Magistratura; un intervento del prefetto, verso l'ENPAB, l'INRA, l'ENASBARCO e l'ENPAF, gli istituti di previdenza affinché sospendano tutti gli atti esecutivi, in attesa che il Parlamento si

il partito

Attivo sulla scuola con Napoli

Domani alle ore 17,30 nel teatro della Federazione (in via dei Fratelli 4) si terrà un convegno in cui saranno presenti i comunisti e degli studenti comunisti. Relatore sarà Gustavo Imbelloni, del C.D. della Federazione. Interventi il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione. Sono invitati i segretari di sezione.

Lezioni di economia al Gramsci

Venerdì, 21 gennaio, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 15, si terrà la prima lezione del corso « Tendenze del pensiero economico contemporaneo ». La lezione sarà tenuta ogni venerdì alle ore 18,30.

In stato d'arresto carabinieri e cacciatore

Da ieri il carabiniere ed il cacciatore rimasti feriti, lunedì pomeriggio, al Tuscolo, durante una sparatoria tra loro, sono rinchiusi all'ospedale di Frascati, entrambi in stato d'arresto. L'accusa è, per tutti e due, di tentato omicidio.

Secondo quanto ha raccontato il carabiniere — Enzo Di Cicco, 41 anni, si è avvicinato al cacciatore, l'altro carabiniere, in maniera non grave.

Mom'ora prima l'altra rapina...